Bimbi contesi, due storie

Da marzo non si hanno più notizie della celebre attrice scappata dall'Italia

Alioscia e Sonia, otto e sei anni, iscritti ad una scuola romana, portati via all'improvviso

Il marito della Kinski, un produttore cinematografico egiziano, si è rivolto alla polizia

Nastassja clandestina per amore

In fuga coi due figli «rubati» al marito, l'Interpol la cerca

L'Interpol è alla ricerca di una latitante dal nome famoso L'attrice Nastassja Kinski, che ha lasciato più di due mesi fa il marito portando con sé i due figli Alioscia e Sonia, deve rientrare in Italia O, comunque, affidare i bambini al padre Lo ha deciso il Tribunale dei minori cui il marito dell'attrice si è rivolto. Ancora una volta, dunque, a pagare per le incomprensioni degli adulti sono due bambini contesi

L'attrice Nastassja Kinski con le figlie Alioscia (a sinistra) e Sonja in una foto dell'87

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. È vuoto il banco di Alioscia In un altra classe di questa scuola alla periferia sud di Roma dove palazzoni di cemento «osservano» in lontananza lussuose ville con piscina, dove i ricchi vivono gomito a gomito con gente che stenta a sbarcare il lunario è vuoto anche quello di Sonia I compagni di scuola di questi bambini di otto e sei anni non sanno spiegarsi l'assenza dei loro amici Non li vedono da più di due mesi

Da quando (ma questo loro non lo sanno) la mamma di Alioscia e Sonia ha deciso di lasciare Roma, di interrompere ogni rapporto con il padre dei suoi bambini «scomparendo» oltreoceano, forse per raggiungere un altro uomo, forse solo perchè stanca di un rapporto coniugale privo ormai di qualunque interesse Non è una storia nuova Le famiglie in crisi, i bambini vittime inconsapevoli delle incomprensioni degli adulti fanno ormai parte del vissuto quotidiano di ognuno I genitori litigano e «loro» perdono d improvviso la casa in cui sono nati la maestra i compagni di scuola insieme a un bel pezzo di quella sicurezza che dovrebbe farli forti, tanto da consentir loro poi di camminare da soli nella vita

Storia di tutti dunque Se ne parla però solo se i protagonisti sono noti E questa volta la mamma in fuga lo è di sicuro A lasciare casa e marito portandosi via i due figli, è stata l'attrice Nastassja Kinski bella in modo deciso, dal conturbante fascino adolescenziale anche adesso che ha superato i trent anni, interprete da quando a tredici anni ha cominciato a recitare nei film di Wenders e Polanski, di Coppola e dei Taviani, di Lattuada e della Wertmuller

Dal 4 marzo scorso Nastassja ha lasciato la lussuosa villa sull Appia Antica che divideva con il marito, il produttore cinematografico di origine egiziana, Ibrahim Moussa. Un trasferimento prima di poche centinaia di metri, proprio in un appartamentino in uno di quei palazzoni così vicini ma così lontani dalla villa hollywoodiana del produttore e poi il volo definitivo verso New York, all insaputa del marito La motivazione ufficiale all'inizio è stata la necessità di far visitare la bambina da uno specialista americano per i postumi di un ustione a una spalla Sembra invece che Nastassja sia partita per raggiungere il suo nuovo amore il compositore Quincy Jones, arrangiatore (tanto per dirne una) di tutte le canzoni di Michael Jackson Un uomo di 58 anni, capace quindi molto più del quarantacinquenne marito di esercitare un fascino quasi «paterno» su una giovane donna che con il proprio padre l inquietante Klaus morto lo scorso novembre aveva avuto un rapporto di conflitti e di rancori, interrotto del tutto quando lui dichiarò in un autobiografia di aver avuto rapporti incestuosi con lei D'altra parte la stessa Nastassja ha più volte dichiarato «Quando prendo una cotta non capisco più niente, mi sento elettrizzata, mi formicola il sangue, non riesco a dormire E di solito scelgo sempre uomini molto più anziani di me»

Ibrahim Moussa per un po ha atteso il ritorno di Nastassja e dei suoi bambini L ultima volta che aveva sentito Alioscia al telefono era stato la sera prima della partenza dell'attrice per gli Usa «Papà buonanotte, ci sentiamo domani» aveva detto il bambino al padre che era per lavoro a Ginevra Ma il giorno dopo era scomparso con la mamma e la sorellina Al produttore in questo periodo è arrivata qualche telefonata dagli Stati Uniti poi l'ultima, cinque settimane fa dal Messico A questo punto Ibrahim Moussa si è rivolto al Tribunale dei minori di Roma, assistito dall avvocatessa Marina Manno ed ha chiesto l'affidamento dei figli Sabato scorso è stata emessa una sentenza che gli dà ragione «La fuga della Kinski con i bambini -afferma il giudice- configura un comportamento arbitrario che ha recato pregiudizio ai figli tanto più che non si tratta di un allontanamento temporaneo» L Interpol e il Servizio Sociale Internazionale sono ora sulle tracce dell'attrice

Nastassja in fuga per amore, Nastassja alla ricerca della propria identità, Nastassja solo non cosciente delle conseguenze del suo gesto? Queste e altre ipotesi sono possibili Qual è quella vera lo chiarirà l evolversi della vicenda Di certo c è solo che i due bambini non sono più nella loro casa, con i loro amici nella loro scuola Stanno, in qualche modo ripercorrendo quel disordinato vagabondare che ha caratterizzato la fanciullezza della madre e che la giovane donna ha sempre ricordato con profonda afflizione

«Ho abitato ovunque nel mondo vorrei che i miei figli avessero altro» ha detto anche di recente Nastassja Ma la vita le sta dimostrando che i desideri per avverarsi a volte hanno bisogno di sacrifici che non sempre si riescono a sostenere e che non basta affermare come lei ha fatto che «la maternità è l'esperienza più importante della mia vita, mi ha regalato l'esigenza della stabilità Io che ho sempre vissuto da nomade, senza una casa fissa, ho deciso di abitare a Roma, di lavorare il più possibile in Europa» Nastassja, latitante di lusso, starà riflettendo su tutto questo?

I Beatles in un'immagine degli anni 70

Rock indiavolato? «Sfido, l'ispiratore è Lucifero...»

ROBERTO GIALLO

MILANO Non c entra la satira né la provocazione Non c entrano le mamme antirock, le stragi del sabato sera non c entra la censura trionfante in America che fa scrivere sulle copertine dei dischi «Attenzione! Contiene parolacce» Si parla, piuttosto, di un opera poderosa e ponderosa, un trattato di demonologia – nientemeno – che punta il dito accusatore sul rock e i suoi innumerevoli derivati concludendo senza troppe sfumature è merce che viene dritta dritta dalle fiamme dell'inferno

A scriverlo è stato padre Paolo Callian, storico ed archivista della congregazione religiosa degli Oblati di Maria, scomparso da poco Il Centro editoriale cattolico Carroccio ha preso quelle carte e ha deciso si pubblica Cosicchè ecco arrivare a giorni nelle librerie un nuovo atto d accusa verso il rock, un trattato di grande attendibilità, pieno di misura, che sa di zolfo, brucia di fiamme rosse accusa Lucifero in persona, zoccoli, corna e tutto quanto, di essere nientemeno che il *Grande Ispiratore* di una musica che ci perseguita, maledetta lei, dai tempi di Elvis Presley

Non è una novità, per dire il vero, e nemmeno un invenzione originale Più innovativi sono gli esempi portati da padre Callian che dipinge un Mick Jagger invasato e consacrato a Satana le canzoni heavy metal zeppe di messaggi sublimali che spingono al suicidio, le fulminee invettive punk come anatemi che portano «all assassinio» sistematico» Insomma, un bell'ambientino dove si salvano in pochi

Citazioni ed esempi si sprecano, né potevano essere risparmiati quei quattro satanassi di Liverpool Beatles di nome e Fab Four di soprannome A loro sì – diamo al padre quel che è del padre – vengono rimproverate cose vere e controllabili Scrive infatti Paolo Callian che i quattro ragazzotti capelluti, «si considerano più popolari di Gesù Cristo e sono convinti che il loro pensiero modificherà radicalmente la musica, ma anche la moralità del mondo occidentale» Piaccia o no, è tutto piuttosto vero l'affermazione «I Beatles sono più popolari di Gesù» la fece John Lennon nel lontano 1964, e gli amici americani di padre Callian moderati e tolleranti li accolsero negli Usa con garrulì e poco satanici falò dei loro dischi Tempi da rimpiangere amaramente, si direbbe, considerato che le ultime indagini danno per favorito, rispetto a Gesù Cristo addirittura Berlusconi

Implacabile come un'omelia il trattato continua «Satana ha una speciale predilezione per i giovani», ed ecco spiegato perché non si infiltra, subdolo e maligno, nell'opera lirica, nell ode bucolica o, chissà, nelle trasmissioni condotte da Paolo Frajese Ed anzi, va detto per rigore di ricerca, gli spunti del trattato di demonologia andrebbero senz altro approfonditi Certo, gente come i Black Sabbath dicevano di comporre musica in stato di trance medianica e che dire dei Rolling Stones che hanno fatto ballare mezzo mondo al ritmo sfrenato di *Simpathy for the devil*?

Purtroppo padre Callian va fuori tema spesso non solo nel rock si nasconde quel demonio di un demonio ma prende diversi nomi «I mass media, i teatri i cinema a luci rosse e non rosse la pornografia, la propaganda sessuale, certe forme dell'arte realistica» Un elenco che potremmo continuare e le bibite gassate? E gli orecchini? E la pasta al sugo? Con sottofondo nemmeno a dirlo di quel buon rock fremente che tutti abbiamo inconsapevolmente ballato almeno una volta

Il trattato non si dilunga, purtroppo, sulle cure disponibili I cilici, deplorevolmente, caduti in disuso, sono certo meno reperibili dei dischi e chissà che non costino anche di più frenando sul nascere anche le più pie voglie di redenzione dei giovani Ma intanto si possono fare voti di buon comportamento, comprare tappi per le orecchie e magari, per i più integerrimi, veder bruciare in una vampata azzurrina e malefica i vecchi e nuovi dischi dei Rolling Stones, quei luciferini tentatori

Intanto per depurarsi, per espiare, si può sentire altra musica, magari si può rivedere, inginocchiati davanti al televisore, la splendida messa che il reverendo James Brown celebrava in quel capolavoro del rock filmato che è *The Blues Brothers*. Era lì che John Belushi, grasso profeta di ogni satanico eccesso gridava, convertito «Ho vistola luce» E chissà che proprio lui, il grasso tenerissimo Belushi, non sia ora lassù insieme a padre Callian, a convincerlo che si balla da sempre, addirittura da prima del diavolo Alla chitarra, ci piace pensarli con ali larghe e costumini azzurri ci saranno forse Lennon ed Hendrix, quei vecchi indiavolati che ci hanno fatto però tanto felici in questo inferno qui zeppo di divieti e ora, ahinoi, anche di trattati

Una giornalista italiana e le sue figlie, rapite dal padre a Parigi e portate in Colombia. Dopodomani comincia la «causa»

Sandra, Shani e Maya: sette anni di dolore

Dopodomani, i giudici di Bogotà discuteranno la causa che vede contrapposti Jame Ospina Sardi, rampollo di una nota famiglia colombiana, e Sandra Fei, giornalista italiana. Il padre rapì le figlie sette anni fa. Da allora, la donna ha potuto vederle soltanto per due ore. L'intervento della Farnesina. La commovente lettera di Sandra Fei a Shani e Maya, letta l'altra sera a «Mixer».

CINZIA ROMANO

ROMA. Nelle foto le abbiamo viste bambine Mascherate e truccate da gatto, abbracciate sorridenti alla madre Ma ora Shani e Maya hanno lasciato l'infanzia Hanno, rispettivamente, 13 ed 11 anni Sono entrate nell'adolescenza da sole, la madre non le ha potute accompagnare e seguire in questa delicata fase La vita di Shani e Maya è stata segnata da brutali e laceranti separazioni

Le hanno strappate alla madre 7 anni fa, a Parigi Le hanno tolte a forza dalle mani della madre, le hanno cancate su una macchina, hanno visto la madre picchiata a sangue e lasciata a terra su un marciapiede di rue Montparnasse E, da quel giorno da incubo, era il 26 settembre del 1985, l'hanno rivista, baciata, abbracciata solo per due ore, in un incontro straziante di tre anni fa, marzo 1989, a Bogotà Nella capitale colombiana le due ragazzine vivono insieme al padre che le ha rapite e alla sua nuova moglie

Un altro atroce distacco si prepara per loro Shani e Maya dovranno ancora, di nuovo, subire una decisione Perchè qualsiasi scelta prenderanno i giudici, saranno loro a pagarne il prezzo più alto Se torneranno a vivere con la madre lasceranno, con il padre il paese dove finora hanno vissuto, i loro amici Se rimarranno con il padre, potranno vedere la madre chissà quando, forse ogni 6 anni, per altre strazianti due ore La ferita del rapporto d amore finito tra il padre e la madre continuerà a segnare e spezzare la loro vita

Un tribunale non è mai il luogo dove gli ex partner possono decidere come proseguire, insieme, il cammino di genitori In Tribunale ci si affronta, si lotta uno contro l'altro, ciascuno cerca di far valere e prevalere le «sue» ragioni E la sentenza stabilisce chi ha vinto e chi ha perso Chi vivrà con i figli, chi farà il genitore «part-time», magari solo per l estate I giudici diranno che hanno scelto tenendo conto «dell interesse primario del minore» Ma chi veramente può parlare in nome e per conto di Shani e Maya? Chi davvero può sapere e dare voce a quel gazzabuglio di sentimenti che le lacerano, le dividono tra mamma e papà? Perchè penseranno sempre di aver risposto, magari indirettamente, a quell'impossibile ed odiosa domanda che qualche adulto, sciocco ed inopportuno, ancora rivolge ai bambini «A chi vuoi più bene, a mamma o a papà?»

Dopodomani i giudici di Bogotà discuteranno la causa di Jaime Ospina Sardi, rampollo di una potente e nota famiglia colombiana, e Sandra Fei, giornalista italiana, che vive e lavora a Milano. Di loro i giornali hanno parlato al tempo del rapimento delle bimbe e nei giorni scorsi Ieri l altro a Mixer, la trasmissione di Rai 2 condotta da Giovanni Minoli, Sandra Fei, 34 anni, giornalista di Canale 5 ha raccontato la sua storia Ripercorrendo le tappe del calvario giudiziario iniziato dalla rottura nel 1981 del matrimonio La Fei era rimasta in Colombia per poter vedere le sue figlie affidate al padre Per i giudici poteva vederle ogni giorno tenerle con sè per due fine settimana al mese e durante le vacanze Ma una clausola stabiliva che, in caso di matrimonio di uno dei due, le figlie sarebbero andate a vivere con il genitore non risposato

Sandra Fei, nel frattempo aveva trovato lavoro in una tv colombiana che l'aveva inviata a Parigi Qui, l'avevano raggiunta nell'estate del 1985 le bambine E qui, il marito, che aveva avviato il divorzio e voleva risposarsi, se le andò a riprendere Con la forza Scortato da due gorilla che affrontarono e aggredirono la madre, strappandole le bambine Sandra Fei non si è mai data per vinta Ha subito la dolorosa separazione dalle figlie ma non si è rassegnata al brutale possesso sulle figlie imposto dal padre Ha smosso mezzo mondo, riuscendo a trovare interlocutori alla Farnesina

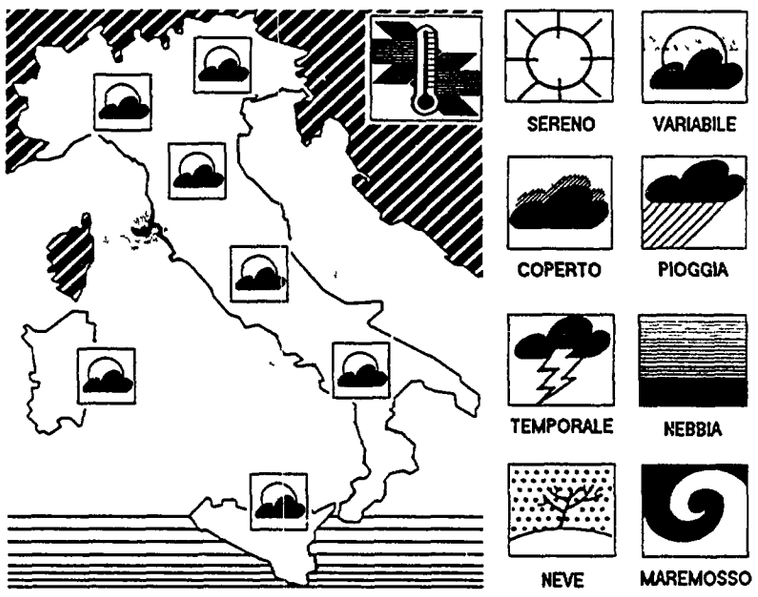
Si interessò al suo caso l allora sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli Che accompagnò la madre a Bogotà per quell'incontro di due ore «Strette aggrappate le une alle altre Sempre a piangere guardate a vista da una psicologa Lasciarsi, dopo, è stato terribile» ha ricordato Sandra Fei a Mixer Anche il ministro De Michelis ha preso a cuore la vicenda annunciando che il governo italiano è disposto a sollevare il caso anche di fronte alla commissione per i diritti umani dell'Onu

Due funzionari della Farnesina hanno accompagnato Sandra Fei in Colombia Sono partiti martedì, all una di notte Dodici ore di viaggio con un'unica assillante, domanda nella mente di Sandra Fei riuscirò almeno a vedere le mie figlie? Forse, avrà anche riletto la lettera che ha commosso gli spettatori di Mixer Parole di grande amore di grande dignità Difficile da mantenere quando sentimenti così alti sono gioco

Ecco le parole della madre «Dolci bimbe mie amori della mia vita È con il cuore in gola che vi scrivo e la mente è tormentata dai dubbi Ma è l'amore che mi guida quallo stesso che ha fatto della vostra nascita i giorni più belli della mia vita. Quell'amore che mi ha salvato dalla morte quando ci hanno allontanato con la violenza di chi non sentì, di chi non vede di chi non ama Quell'amore che ci ha dato la forza di andare avanti, di accettare senza mai smettere di lottare, senza mai perdere la speranza, senza mai tradire la vita Quell'amore che ci ha unito per sempre, al di là di tutto, di tutti Ed è proprio in nome di questo amore che vi chiedo di comprendere il dolore e la sofferenza indelebile che abbiamo dovuto affrontare È in nome di questo amore sempre vivo e meraviglioso che capirete la lotta che in tutti questi anni ho portato avanti senza mai mollare, senza mai calpestare la vostra o la mia dignità. Cedendo ogni tanto è vero, ma nell'intimità soltanto, alla paura, al dolore della lacerazione di non essere con voi, sempre più insopportabile»

«Per amore vi chiedo perdono» conclude la lettera «Perdono per tutte le colpe che voi giudicherete mie per amore so che arriverete alla verità che tanto cercate Ma dall amore so che saremo unite per sempre» Chissà se Shani e Maya potranno mai leggere queste parole

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: dopo il caldo estivo della scorsa settimana la temperatura si è portata rapidamente al di sotto dei livelli stagionali a causa di una irruzione di aria fredda su tutta la nostra penisola L'aria fredda ha dato vita ad una circolazione depressionaria di tipo vorticoso che mantiene attive condizioni di spiccata instabilità Il vortice, ben strutturato alle quote superiori, manterrà ancora per qualche giorno le attuali condizioni atmosferiche in quanto il suo esaurimento si presenta piuttosto lento

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane il tempo sarà caratterizzato da spiccata variabilità per cui durante il corso della giornata si alterneranno frequenti annuvolamenti irregolarmente distribuiti e zone di sereno più o meno ampie Durante il pomeriggio sono possibili addensamenti nuvolosi più consistenti associati a episodi temporaleschi specie in prossimità della fascia alpina e delle zone interne appenniniche

VENTI: deboli provenienti dai quadranti orientali

MARI: leggermente mossi

DOMANI: ancora condizioni di instabilità generalizzate su tutte le regioni italiane ma con fenomeni più attenuati rispetto ai giorni scorsi Durante il corso della giornata la nuvolosità sarà meno frequente e le schiarite più ampie e più persistenti Ancora possibilità di qualche addensamento nuvoloso e di qualche temporale in prossimità dei rilievi

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	13	23	L Aquila	5	15
Verona	16	20	Roma Urbe	9	21
Trieste	15	21	Roma Fiumic	11	22
Venezia	17	22	Campobasso	7	12
Milano	16	20	Bari	14	20
Torino	15	18	Napoli	12	21
Cuneo	14	16	Potenza	6	13
Genova	17	25	S M Leuca	13	19
Bologna	15	20	Reggio C	15	19
Firenze	14	21	Messina	16	19
Pisa	15	22	Palermo	16	21
Ancona	9	19	Catania	14	18
Perugia	10	16	Alghero	11	25
Pescara	8	18	Cagliari	16	25

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12	24	Londra	11	24
Atene	10	23	Madrid	11	30
Berlino	10	23	Mosca	8	13
Bruxelles	6	24	New York	12	21
Copenaghen	8	22	Parigi	12	26
Ginevra	14	23	Stoccolma	10	25
Helsinki	8	16	Varsavia	6	15
Lisbona	15	26	Vienna	12	20

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8 30 **Quirinale: cartoline per i grandi elettori;** con A Barbato e M Sconcerti
Ore 9 10 **Bosnia e Croazia: la grande fuga.** Da Capodistria Isabella Flego con un commento di Antonio Rubbi
Ore 9 30 **Tangenti: all'ombra dei cipressi e dentro l'urne...** Da Milano gli ultimi sviluppi dell inchiesta
Ore 9 45 **Taccuino dei passi perduti.** Con Mauro Paissan
Ore 10 10 **Quirinale: la storia infinita.** Filo diretto con l'on Cesare Salvi Per intervenire tel 06/6791412-6796539
Ore 11 10 **Che barba!** 80 filosofi raccontati da Jader Jacobelli
Ore 11 45 **Montecitorio in Tv. La grande abbuffata.** Con N Rangeri e A Comazzi
Ore 12 30 **Consumando.** Quotidiano di autodifesa del cittadino
Ore 15 30 **Libri: «Idee per una politica nuova»** in studio Gianfranco Pasquino
Ore 16 10 **Il presidente che vorrei.** L'opinione di Sergio Romano
Ore 16 30 **Elezione del Presidente.** Diretta da Montecitorio
Ore 17 15 **Cannes: porte aperte al cinema italiano.** Con G Amelio, G Pontecorvo, C Borgna
Ore 17 40 **Elezione del Presidente.** Diretta da Montecitorio
Ore 18 30 **Montecitorio:** i commenti le interviste le curiosità di fine giornata
Ore 19 30 **Sold Out.** Quotidiano di informazione dello spettacolo

Tel 06/6791412 - 6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325 000	L. 165 000
6 numeri	L. 290 000	L. 146 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592 000	L. 298 000
6 numeri	L. 508 000	L. 255 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 29972007 intestato all Unità SpA, via dei Taurini 19 00185 Roma
oppure versando l importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L. 400 000
Commerciale festivo L. 515 000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 3.300 000
Finestrella 1ª pagina festiva L 4 500 000
Manchette di testata L. 1 800 000
Redazionali L. 700 000
Finanz -Legali -Concess -Aste-Appalti
Feriali L. 590 000 – Festivi L. 670 000
A parola Necrologie L. 4 500
Partecip Lutto L. 7 500
Economici L. 2 200

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34 Torino tel 011/57531
SPI via Manzoni 37 Milano tel 02/63131

Stampa in fac-simile
Telestampa Romana, Roma - via della Magliana 285 Nigi Milano - via Cino da Pistoia 10 Ses spa Messina - via Taormina 15/c